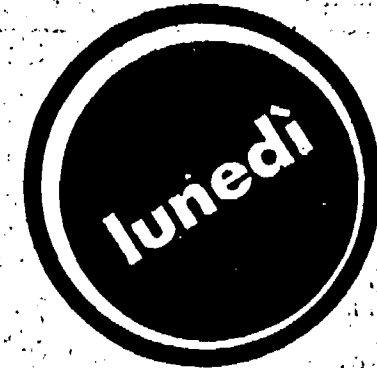


La libertà di stampa al centro del dibattito del Congresso dei poligrafici (A PAGINA 4)

L'Unità



Troppi Enti inutili si spartiscono i 1.500 miliardi dell'assistenza (A PAGINA 4)

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il Paese esige misure severe di controllo e la punizione dei responsabili

Nuove conferme delle speculazioni che aggravano la crisi energetica

Anche a Savona serbatoi stracolmi - Nell'incontro tra il ministro dell'Industria e i petrolieri è stato ammesso che è disponibile olio combustibile in quantità pari allo scorso anno - Notizie di stampa su esportazioni di plastica, mentre manca all'industria italiana - Ammissioni di Ferrari Aggradi - Vasta mobilitazione popolare - Gli obiettivi della settimana di lotte nelle campagne

L'agricoltura allo stremo

LA CRISI della nostra agricoltura ha raggiunto dimensioni impressionanti. Ai vecchi problemi irrisolti ora si aggiungono quelli del rincaro dei carburanti e della carenza dei fertilizzanti. Senza trattori senza concimi si rischia di compromettere l'intera annata agraria '73-'74.

ROMA, 9 dicembre. L'esistenza di gravissime manovre, riciclate e pressioni da parte di grandi gruppi industriali per ottenere il rialzo generalizzato dei prezzi e, più in generale, per provocare uno stato di profondo disagio e di allarme in tutto il Paese, trova ogni giorno sempre più valide conferme nei fatti. Vengono imboscate gasolio, olii combustibili (la vendita all'estero porta più miliardi nelle tasche dei petrolieri), fertilizzanti, sementi, materie plastiche, per non parlare di prodotti alimentari di largo consumo come è avvenuto per la pasta e continua ad avvenire per lo zucchero e l'olio.

pre stato. I petrolieri però lo hanno fatto mancare, tanto è vero che drammatiche denunce sono state avanzate da più parti e, in primo luogo, dalla Lega delle cooperative che ha parlato anche ieri di decine di migliaia di soci e lavoratori di aziende la cui occupazione era in pericolo, di centinaia di capi di bestiame che rischiano di morire e delle colture in serra che sono semidistrutte.

Licenza d'esportare

Tutto sta a confermare quel che da giorni e giorni andiamo denunciando: sulla crisi energetica, che ha un suo fondamento oggettivo indiscutibile, si innesta una vergognosa speculazione. Le difficoltà che le industrie e la popolazione stanno subendo sono più gravi di quanto la realtà della situazione richiederebbe. C'è chi maneggia sulle scorte, chi ritarda volontariamente le consegne, chi tende a esportare i carburanti che invece servono in Italia, chi punta a ottenere nuovi aumenti dei prezzi.



LE TORTURE NELLO STADIO DI SANTIAGO

Un giornale messicano ha pubblicato una impressionante serie di fotografie scattate da un coraggioso fotoreporter nel famigerato stadio di Santiago nei giorni successivi al sanguinoso colpo di Stato militare, durante i quali migliaia di democratici arrestati vi furono ammassati, torturati e anche uccisi.

La foto in alto mostra un prigioniero costretto da un militare a rimanere inginocchiato e con le braccia levate; nella foto in basso il prigioniero è crollato, esausto per gli innumeri patimenti inflittigli dagli aguzzini.

Con i gridi di allarme, però, non si risolvono i problemi. Quel che Ferrari Aggradi non dice mai di là di una autocritica che sarebbe pur necessario fare sempre) è in qual modo s'intende far fronte ad una situazione che è drammatica. Sono venute per prime le manifestazioni e le proposte delle organizzazioni contadine. Ora la Federazione CGIL-CISL-UIL ha promosso la «settimana di lotta» che oggi inizia lanciando un appello a tutti i lavoratori e a tutto il Paese.

TERZA GIORNATA SENZA AUTO

Emerge l'insufficienza del trasporto pubblico

Poche le infrazioni al divieto - Fallito a Napoli il provocatorio sciopero proclamato dai neofascisti della CISNAL - In Liguria gravi danni al turismo

L'insufficienza del mezzo pubblico di trasporto è emersa durante la sua gravissima terza giornata di blocco del traffico privato: e se i disagi non hanno assunto proporzioni ancora maggiori, lo si è dovuto attribuire alla responsabilità che ancora una volta ha contraddistinto il comportamento dei cittadini, sia all'obbedienza dei lavoratori dei trasporti pubblici.

GLI ARABI ESCLUDONO L'EUROPA DALLA NUOVA RIDUZIONE DI PETROLIO

I rappresentanti dei Paesi arabi riuniti a Kuwait hanno deciso di ridurre di un altro 5% la produzione di petrolio per il mese di gennaio, escludendo tuttavia dalla restrizione i Paesi della Comunità Economica Europea, ad eccezione dell'Olanda. L'Olanda è infatti considerata, come gli Stati Uniti, tra gli Stati che appoggiano Israele ed è quindi colpita da embargo totale. Nella foto: i rappresentanti dei Paesi arabi produttori di petrolio a Kuwait. (IN ULTIMA)



DUEMILA RAPPRESENTANTI DEGLI INQUILINI CONVENUTI IERI NELLA CAPITALE

Manifestazione a Roma per la casa

Costruire più case, controllare prezzi e fitti - ACLI, CGIL, INU, cooperative e Lega degli Enti locali appoggiano l'azione del Sindacato unitario inquilini

ROMA, 9 dicembre. Le difficoltà di trasporto hanno impedito a qualche migliaio di delegati delle sedi provinciali degli inquilini di raggiungere Roma. Nonostante ciò questa mattina, al teatro Brancaccio, ne erano presenti oltre duemila in rappresentanza di quasi tutte le regioni. Il sindacato inquilini, che ha indetto la manifestazione nel primo anniversario della sua costituzione, ha or-

mai un'organizzazione estesa in tutta Italia. Le relazioni e gli interventi hanno dimostrato inoltre che il SUNIA interviene in uno dei problemi chiave per la soluzione dei problemi della società italiana. Il presidente, Pietro Amendola, ha aperto i lavori ricordando appunto la rapida crescita del sindacato, sintomo di bisogni sociali negati, giunti a livello esplosivo.

sta una convergenza che, come vedremo, è assai ampia. Gli interventi hanno dimostrato che il SUNIA interviene in uno dei problemi chiave per la soluzione dei problemi della società italiana. Il presidente, Pietro Amendola, ha aperto i lavori ricordando appunto la rapida crescita del sindacato, sintomo di bisogni sociali negati, giunti a livello esplosivo.

Dichiarazioni alla vigilia dell'incontro della NATO

KISSINGER RETICENTE SUI PROBLEMI PETROLIFERI

L'obiettivo del segretario di Stato americano è quello di rafforzare l'egemonia USA nell'alleanza - Due tappe importanti: questa riunione di Bruxelles e quella della CEE a Copenaghen



DALL'INVIATO BRUXELLES, 9 dicembre

Kissinger non ha perso tempo. Arrivato ieri sera tardi a Bruxelles ha approfittato della giornata di sosta prima della riunione del Consiglio Atlantico, per vedere alcuni dei suoi interlocutori di domani. Prima tutto ha reso omaggio a re Baldovino, attraversando una città deserta nella quale, come a Roma, circolano solo mezzi pubblici (è incontrato poi con il ministro degli Esteri belga, con quello olandese e con quello portoghese. Sono stati tre colloqui interessanti ma il primo, quello con il ministro degli Esteri belga ha assunto un certo, valore anticipatore della strategia che domani il segretario di Stato americano esporrà ai quattordici colleghi della NATO.

Kissinger ha giocato la carta della modestia, mettendo decisamente l'accento sull'egemonia che si era espressa nella nota sensazionale di «disguido» da lui esternata in ottobre nei confronti degli alleati europei e della NATO in generale. L'America, ha detto in sostanza Kissinger ai suoi interlocutori, ha bisogno dell'Europa così come l'Europa ha bisogno dell'America. Se si accetta questa realtà non discende l'esigenza che ognuno nei confronti dell'altro non solo per mantenere in piedi l'alleanza, ma per rafforzarsi anzi per «rivitalizzarla». Kissinger ha detto che di moda affermare. Per primo ha tenuto a riconoscere che le cose non hanno funzionato come dovevano durante la crisi medio-orientale, adducendo l'argomento secondo cui la gravità della crisi era tale che gli Stati Uniti hanno dovuto senza consultare gli alleati. Giusta è quindi l'esigenza — egli ha detto — di creare un meccanismo più efficace di consultazione in ogni caso di crisi, consultazioni rapide e soddisfacenti. Sulle prospettive della pace nel Medio Oriente è stato molto più cauto, ottimista, anche se con una certa cautela. Piuttosto reticente invece sul problema energetico, ha detto che l'Europa e gli Stati Uniti vogliono che l'Europa e gli Stati Uniti vogliano superare la crisi.

Domani la riunione tra Rumor e i segretari dei partiti governativi

L'economia al centro del «vertice» a quattro

Chiaromonte ribadisce le tre fondamentali richieste del PCI - La compagna Seroni sottolinea l'esigenza di estendere i consumi sociali - Polemica filo-atlantica del PSDI

ROMA, 9 dicembre. Martedì il presidente del Consiglio, Rumor, si incontrerà con i segretari dei quattro partiti di maggioranza. La preparazione di questo «vertice» governativo — il secondo da quando è nato l'attuale ministero — è stata singolarmente lunga e non certo priva di polemiche. I tre ministri finanziari, in particolare, si sono riuniti in continuazione, per cercare di concor-

dare una linea comune di politica economica, e ad un certo punto la presentazione di due distinti memorandum da parte di La Malfa e di Giolitti ha reso evidente l'esistenza di una divergenza di interpretazioni della nostra realtà economica. L'esplosione della crisi energetica ha tuttavia creato, con ritmo incalzante, un quadro completamente nuovo: e soprattutto un terreno di confronto ancora più arduo per i partecipanti al «vertice» quadripartito.

Altra giornata ricca di clamorosi risultati nel campionato di calcio di Serie A. Su tutti spicca il 3-0 inflitto dal Bologna all'Inter, che ha arrestato così la marcia di quella che veniva definita come la più pericolosa «insanguinazione» del Napoli. Nei due «derby» di vittoria di misura, ma meritata, della Juventus sul Torino (1-0) e della Lazio sulla Roma (2-1). La Juve si è così installata sola al secondo posto e la Lazio al terzo, alle spalle del Napoli che, battendo il Cesena (1-0), non accenna a voler cedere lo scettro di capoclassifica. Di rilievo anche il pareggio imposto dalla Fiorentina al Milan. (I SERVIZI SPORTIVI NELLE PAGINE 6-7-8-9-10)

Napoli sempre solo Juventus Lazio e Bologna in vetrina

Negli ultimi anni si è visto con evidenza sempre maggiore che l'Europa occidentale ha contato molto poco ed anzi ha fatto le spese della rotta di volta in volta scelta da Washington. Si deve continuare così nonostante i drammatici avvenimenti della crisi energetica? Questa, d'altra parte, minaccia di costituire soltanto l'inizio di una più vasta crisi internazionale, e per questo è necessario l'intervento europeo. Già si guarda con angoscia infatti a quello che potranno fare i produttori di rame, zinco, nichel, zinco e così via. Alla CEE si fa osservare che i dollari accumulati dagli arabi con il petrolio potranno servire a sostenere i Paesi produttori di queste e altre materie prime in una dura contrattazione con i Paesi capitalistici. Statistiche recenti rivelano che l'Europa occidentale produce soltanto il 4 per cento dello stagno che consuma, il 12 per cento del rame, il 34 per cento.

Alberto Cacchiolo SEQUE IN ULTIMA

SEQUE IN ULTIMA